

Scienza delle Finanze (Seconda parte)

Davide Cipullo

Università Cattolica del Sacro Cuore

Federalismo fiscale 1

Lezione 8

Contenuti

1. Introduzione
2. Teoria economica del decentramento fiscale 1
 - 2.1 Teorema di Oates
 - 2.2 Congettura di Tibeout

1. Introduzione

- ▶ La teoria del fallimento del mercato, che giustifica l'intervento pubblico in economia, si fonda su ipotesi particolari.
 - ▶ I beni pubblici sono *nazionali* e non *locali*.
 - ▶ Non esistono differenziazioni territoriali delle preferenze dei cittadini.
 - ▶ I meccanismi politici sono uno strumento adeguato di rilevazione delle preferenze.

1. Introduzione

Definizione di **bene pubblico locale**

- ▶ E' un bene le cui caratteristiche di *non rivalità* e *non escludibilità* sono limitate territorialmente.
 - ▶ Ad esempio una diga, un trasmettitore televisivo, un servizio antincendio o di illuminazione stradale.
- ▶ Nel caso di un bene pubblico locale, il meccanismo allocativo andrebbe differenziato luogo per luogo.

1. Introduzione

Perché esistono diversi livelli di governo?

- ▶ I meccanismi politici non sono uno strumento adeguato alla rivelazione delle preferenze.
 - ▶ Dittatura della maggioranza.
- ▶ Sono pertanto necessari meccanismi compensativi, come il bilanciamento dei poteri o la presenza di più classi di governo.
 - ▶ Il bilanciamento dei poteri limita la libertà dell'elettore mediano di perseguire le sue preferenze a discapito degli altri individui.
 - ▶ Il bilanciamento dei poteri limita inoltre la libertà dei politici di perseguire le proprie preferenze a discapito dei votanti.
 - ▶ In modo similare, il decentramento limita la libertà di elettore mediano e politici.
 - ▶ Molti elettori mediani; Molti politici le cui azioni vengono osservate da cittadini più vicini alla loro attività.

1. Introduzione

- ▶ Per **federalismo fiscale**, si intende la divisione delle funzioni di raccolta delle entrate e decisione della spesa tra diversi livelli di governo.
- ▶ La maggioranza dei Paesi è organizzata in modo decentrato.
 - ▶ Governo centrale o federale, governi regionali, governi locali.

1. Introduzione

Perché esistono diversi livelli di governo?

- ▶ Ragioni economiche: alcuni beni pubblici sono tali solo a livello locale.
- ▶ La fornitura di beni pubblici locali può essere effettuata a livello locale (fornitura decentrata/differenziata) oppure a livello centrale (fornitura uniforme).

1. Introduzione

Come si devono organizzare i rapporti tra diversi livelli di governo?

- ▶ Stato centrale: il governo centrale definisce e controlla le minime funzioni locali e il loro finanziamento.
- ▶ Stato regionale: parziale autonomia fiscale (con possibilità di nuovi tributi) e maggiori funzioni. Caso Italia.
- ▶ Stato federale: unione di Stati indipendenti che conferiscono al governo centrale alcuni poteri. I rapporti tra i livelli di governo si modificano con il consenso di tutte le parti.

1. Introduzione

Quali sono i compiti economici dei governi locali?

- ▶ Funzione di stabilizzazione economica: stato centrale.
- ▶ Funzione di redistribuzione: stato centrale, alcuni esperimenti locali poco fortunati.
- ▶ **Funzione allocativa (produzione di beni e servizi pubblici): enti locali.**
- ▶ Gestione del debito pubblico: stato centrale.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Argomenti a favore del decentramento

- ▶ Efficienza allocativa (Teorema di Oates): in presenza di preferenze differenziate tra regioni diverse, la fornitura decentrata di beni pubblici locali è più efficiente di quella accentrata.
- ▶ Concorrenza fiscale (modello di Tiebout): regioni diverse possono competere dal punto di vista fiscale perché i residenti possono *votare con i piedi*, ovvero migrare da una regione all'altra.
- ▶ Teoria delle aree ottimali (modello di Buchanan): trade-off tra riduzione del costo e aumento della congestione.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

Enunciato

In presenza di preferenze decentrate, la fornitura decentrata dei beni pubblici locali è più efficiente (o ugualmente efficiente) di quella accentrata.

Ipotesi

- ▶ Due regioni, A e B; Preferenze diverse tra residenti in regioni diverse;
- ▶ Preferenze uguali tra residenti della stessa regione;
- ▶ Il governo centrale può produrre solo forniture uniformi dei beni pubblici;
- ▶ Costi marginali di produzione del bene pubblico locale costanti.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- ▶ Compariamo il benessere sociale in due casi: decisione su t e G presa a livello centrale; decisione su t e G presa a livello locale.
- ▶ FBS utilitaristica.

Economia centralizzata

$$\max_{c^A, c^B, G} W(c^A, c^B, G) = n^A [c^A + \log(G)] + n^B [c^B + \log(G)]$$

$$G = n^A t Y^A + n^B t Y^B$$

$$c^A = (1 - t) Y^A$$

$$c^B = (1 - t) Y^B$$

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- ▶ Notiamo alcuni dettagli del problema di massimizzazione FBS centralizzato.
 1. Il governo centrale decide un valore unico di G per entrambe le regioni.
 2. Il governo centrale decide una medesima aliquota di imposta t per entrambe le regioni.
 3. Se $Y^A \neq Y^B$, le due regioni avranno preferenze di consumo vs. bene pubblico diverse anche se condividono la medesima funzione di utilità.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- Sostituiamo i tre vincoli di bilancio nella FBS per ottenere $W(t)$.

$$\begin{aligned} \max_t W(t) = & n^A[(1-t)Y^A + \log(n^A t Y^A + n^B t Y^B)] + \\ & + n^B[(1-t)Y^A + \log(n^A t Y^A + n^B t Y^B)] \end{aligned}$$

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- ▶ Condizioni del primo ordine:

$$\frac{dW(t)}{dt} = -(n^A Y^A + n^B Y^B) + \frac{(n^A + n^B)(n^A Y^A + n^B Y^B)}{n^A t Y^A + n^B t Y^B} = 0$$

- ▶ Da cui otteniamo il livello di imposta ottimale t^{cen} :

$$t^{cen} = \frac{n^A + n^B}{n^A Y^A + n^B Y^B}$$

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- ▶ Sostituendo t^{cen} nel vincolo di bilancio del governo, otteniamo G^{cen} , che rappresenta la quantità di bene pubblico offerto dal governo centrale.

$$G^{cen} = n^A + n^B$$

Per verificare che l'ammontare offerto dal governo centrale sia effettivamente inefficiente, possiamo risolvere il problema decentralizzato.

- ▶ Risolviamo il problema della regione A , per B il procedimento è analogo.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

Economia decentralizzata

$$\max_{c^A, G^A} W(c^A, G^A) = n^A [c^A + \log(G^A)]$$

$$G^A = n^A t^A Y^A$$

$$c^A = (1 - t^A) Y^A$$

- Sostituiamo i vincoli di bilancio in $W(c^A, G^A)$ per ottenere $W(t^A)$.

$$\max_{t^A} W(t^A) = n^A [(1 - t^A) Y^A + \log(n^A t^A Y^A)]$$

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- ▶ Da cui possiamo derivare le condizioni del primo ordine:

$$\frac{dW(t^A)}{dt^A} = -y^A + \frac{1}{t^A} = 0$$

- ▶ Che determina l'imposta ottimale $t^{A,dec} = \frac{1}{Y^A}$ e la produzione ottimale di bene pubblico $G^{A,dec} = n^A$.
- ▶ Analogamente, per la regione B sarebbe ottimale $t^{B,dec} = \frac{1}{Y^B}$ e $G^{B,dec} = n^B$.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

- ▶ Pertanto, ogni qualvolta $n^A \neq n^B$ e $Y^A \neq Y^B$, la provizione locale dei beni pubblici è più efficiente, qualora i beni pubblici si possano definire davvero locali.
 - ▶ Ben altra storia sarebbe se G non fosse divisibile, o se ci fossero esternalità o spillover tra le due regioni.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

Limiti del teorema

1. Possibile ottenere la medesima fornitura proposta dai governi locali qualora il governo centrale potesse **applicare aliquote differenziate** e **fornire unità diverse** di G a ciascuna regione.

$$\max_{c^A, c^B, G^A, G^B} W(c^A, c^B, G^A, G^B) = n^A [c^A + \log(G^A)] + n^B [c^B + \log(G^B)]$$

$$G^A = n^A t^A Y^A$$

$$G^B = n^B t^B Y^B$$

$$c^A = (1 - t^A) Y^A$$

$$c^B = (1 - t^B) Y^B$$

- Magari limiti informativi non permettono al governo centrale di discriminare con certezza le preferenze delle due regioni.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

2. Economie di scala potrebbero rendere meno costoso G rispetto a G^A e G^B .

$$G = n^A t Y^A + n^B t Y^B$$

$$G^A = \alpha(n^A t^A Y^A)$$

$$G^B = \beta(n^B t^B Y^B)$$

con α e β sufficiente piccoli.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Teorema di Oates (1972)

3. Spillover/esternalità tra regioni potrebbero favorire il free-rider problem.
 - ▶ $U^A(c^A, G^A, G^B)$, $U^B(c^B, G^A, G^B)$ con $\frac{\partial U^A}{\partial G^B} \neq 0$ e $\frac{\partial U^B}{\partial G^A} \neq 0$.
4. Esiste un numero ottimale di individui che possono godere del bene, diverso da n^A e n^B (**analizzeremo il caso domani**).

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Congettura di Tiebout (1956)

- ▶ I cittadini non hanno solo il voto per manifestare le proprie preferenze (strategia di *voice*).
- ▶ Possono anche trasferirsi da un luogo ad un altro in base alle proprie preferenze in materia fiscale (*votare con i piedi*).

Si noti che la congettura di Tiebout può essere applicata sia alla decentralizzazione all'interno di un unico Paese, sia applicata alla competizione fiscale tra Paesi diversi.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Congettura di Tibeout (1956)

Ipotesi (individui)

- ▶ Preferenze per i beni pubblici locali e le imposte locali.
- ▶ Perfettamente mobili (si spostano verso gli enti locali che offrono il mix di spese-entrate pubbliche che meglio soddisfa le loro preferenze).
- ▶ Informazione perfetta sull'offerta di servizi e sulle imposte di tutte le giurisdizioni.
- ▶ Possono scegliere di vivere tra un numero elevato di giurisdizioni.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Congettura di Tiebout (1956)

Ipotesi (governi)

- ▶ Vogliono minimizzare il costo medio di fornitura dei servizi pubblici locali, determinata da una dimensione ottima della popolazione.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Conggettura di Tiebout (1956)

- ▶ Le giurisdizioni cercano di raggiungere la dimensione ottimale.
 - ▶ Quelle al di sotto cercano di attrarre nuovi residenti per ridurre il costo medio di produzione dei servizi pubblici.
 - ▶ Quelle al di sopra fanno l'opposto.
 - ▶ Quelle che hanno raggiunto la dimensione ottima cercano di mantenerla.
- ▶ I cittadini si spostano verso la giurisdizione che soddisfa le loro preferenze e con gli spostamenti rivelano le loro preferenze.
- ▶ Il «votare con i piedi» sostituisce il meccanismo di mercato nella rivelazione delle preferenze per i beni pubblici locali.

2. Teoria economica del decentramento fiscale

Conggettura di Tiebout (1956)

► In equilibrio:

1. Ogni giurisdizione fornisce il paniere di beni e applica le imposte che soddisfano le preferenze di tutti i propri residenti.
2. Ogni cittadino è in grado di trovare la giurisdizione che soddisfa le sue preferenze.

Limiti

- Ipotesi troppo astratte e restrittive.
- Implicazioni poco soddisfacenti: tendenza al crearsi di comunità locali con autoselezione rispetto al reddito. I poveri con i poveri, i ricchi con i ricchi.
- Il numero di giurisdizioni non è determinato.